

Distribuzione

Entità mediterranea in senso stretto, con areale limitato alle coste mediterranee: area dell'Olivo

Descrizione

Portamento cespuglioso o arbustivo sempreverde, alta da 1 a 5 metri, raramente alberello alto fino ad 8 metri, con fusti ramosi; rami flessibili, a disposizione sparsa sul fusto, rami giovani pubescenti; corteccia rossastra che si screpola con l'età; chioma compatta e tondeggiante; legno molto duro, di colore giallo-brunastro e dal caratteristico odore sgradevole che emana appena tagliato.

Foglie sempreverdi, coriacee, lanceolate o ovate, alterne, a volte quasi opposte, lunghe 2-5 cm, con margine biancastro cartilagineo seghettato o intero, con nervatura centrale pronunciata e 4-6 paia di nervature secondarie; pagina superiore lucida verde scura, quella inferiore più chiara.

Fiori raccolti in un corto racemo ascellare di qualche cm di lunghezza; fiori dioici (raramente fiori dei due sessi sono presenti sulla stessa pianta), pentameri o tetramer, di 3-4 mm di diametro, profumati; calice verde-giallognolo con sepali eretti nei fiori femminili e riflessi in quelli maschili; petali nulli (o al massimo 1); peduncoli florali lunghi 3 mm; stili fessurati in 2-4 parti.

Frutto: drupe di forma obovoide contenenti 3 semi, prima rossastre e poi nere, di 3-7 mm di diametro che giungono a maturazione tra luglio e



Nome comune	Alaterno
Nome scientifico	<i>Rhamnus alaternus</i> (Linneo, 1753)
Famiglia	Rhamnaceae
Ordine	Rhamnales
Classe	Magnoliopsida

agosto. Emanano un odore intenso e sono velenose.

Ecologia e usi

Diffuso nella macchia sempreverde termofila, nelle garighe e nelle leccete, sui pendii collinari calcarei, nelle fenditure della roccia, in aree disturbate ed ai margini del bosco, nel greto dei ruscelli costieri, nel sottobosco rado delle regioni a clima mediterraneo, dal livello del mare fino ai 700 m di altitudine.

Poco usata come pianta ornamentale, anche se, per la chioma compatta e la crescita lenta, ben si presta ad essere utilizzata come pianta da siepe frangivento in prossimità del mare. È una pianta mellifera.



Minacce e conservazione

È pianta colonizzatrice, potendosi diffondere rapidamente anche su terreni difficili ed avendo una notevole capacità di ricaccio dalla ceppaia, fatto che le permette di sopravvivere agli incendi.

In silvicoltura viene quindi utilizzata per rimboschimenti di zone rupestri e aride.

